

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ELEZIONI POLITICHE

Il fragore della battaglia dei Collegi vicini non si ripercuote fino ad oggi nel nostro, e l'affermazione socialista non pare destinata a levare nel campo elettorale molto rumore.

Né questa tranquillità elettorale vuolsi attribuire ad apatia e noncuranza, chè il lievito, che solleva a tempo opportuno la massa elettorale del Collegio a nobilissimi entusiasmi, non è mancato mai.

La tranquillità del Collegio è determinata dalla unanimità di convinzione del partito costituzionale (che è la grande maggioranza del Collegio) circa il dovere di confermare il mandato al deputato uscente

### On. Maggiorino Ferraris.

Non è qui il caso di tessere articoli biografici e laudatori. La posizione del candidato di fronte al corpo elettorale è semplicissima.

Egli rappresenta, nel momento attuale, il principio politico professato, ripetiamo, dalla grande maggioranza del Collegio, contro un'esigua minoranza la quale ha recentemente dimostrato che sotto un'apparente programma di libertà sconfinata, si cela la negazione di ogni educazione civile e la manomissione più odiosa di quei diritti che la faticosa conquista della libertà ha largito ai cittadini di ogni classe.

In codesto concetto di rivendicazione delle libertà pubbliche e private, così gravemente minacciate, è unanime il pensiero di quel partito monarchico costituzionale che, per giudizio recente anche di uno dei più autorevoli avversari, consente con le sue forme, il ragguaglio di ogni

più ardita e benefica riforma sociale.

Ma l'on. Ferraris ha ben altri titoli che gli acquistano il diritto di conservare la fiducia degli elettori e conseguire una trionfale riconferma del mandato.

Nella deplorabile insufficienza di così gran parte dei membri del Parlamento, di ogni parte, egli rappresenta un poderoso intelletto, una forte e ben nutrita coltura, ed un programma ben determinato di riforme nel campo economico e sociale, dal quale può taluno anche, per la arditezza soverchia, dissentire, ma che dinota sempre maggiormente la forza intellettuale e la rara competenza del Deputato del nostro Collegio.

Se la critica, anche aspra, che attacca i forti e trascura le persone e gli intelletti insignificanti, ha talora sottoposto anche l'on. Ferraris alle consuete vivisezioni giornalistiche e parlamentari, è innegabile che egli gode fama tra i più autorevoli e colti rappresentanti della Nazione e tra i più brillanti e competenti oratori parlamentari.

E questo, quando sostanzialmente il corpo elettorale non disente, anche se divergente in taluni punti di programma e di metodi dal Deputato uscente, ci pare sia titolo sufficiente per ripresentarsi con serena coscienza al giudizio degli elettori ed ottenere il suffragio.

Le masse elettorali hanno talvolta delle strane follie e dei biasimevoli abbandoni, che le portano, per amore di novità, (la storia di Aristide è storia di tutti i tempi) o per altro meno tollerabile sentimento, a manifestazioni contrarie ai propri sentimenti ed alle proprie convinzioni.

Il Collegio di Acqui saprà certo evitare di cotali stranezze e, ri-

cercando se il candidato rappresenti il principio politico del Collegio e i requisiti di mente e di coltura che sono dote indispensabile per rappresentare degnamente il Collegio, riaffermare la propria fiducia nell'

### On. Maggiorino Ferraris.

## MOVIMENTO ELETTORALE

Nel Collegio di **Capriata d'Orba** l'ex deputato **Avv. G. B. Cereseto** al quale erano rivolte le speranze e i voti degli antichi sostenitori, ha definitivamente declinato l'offerta di candidatura.

Rimangono pertanto in lotta il deputato uscente **On. Brizzolesi** e l'**Avv. Giacomo Basso**. Questi avrà forse per sé i voti di qualche ceresetano che, pure dissentendo radicalmente dal programma del candidato (che rappresenta la conciliazione fra le due tendenze socialiste) non si acconcia a votare per l'On. Brizzolesi o all'estensione. E' però certo, per quanto ci si riferisce, la riconferma del mandato all'On. Brizzolesi.

Nel Collegio di **Nizza Monferrato** pare assai migliorata la situazione del deputato uscente **On. Gustavo Gavotti**. I candidati si ridurrebbero a quattro, e non è molto, se si tien calcolo delle annunciate fioriture di candidati: l'**On. Gavotti**, l'ex **On. Avv. Cocito**, il sig. **Vittorio Buccelli** e il socialista **Walter Mocchi**. Il campo cocitano, se non viene all'ultimo momento eliminata una delle due candidature che lo rappresentano, è dunque profondamente diviso, nè pare che si appresti una reciproca convenzione di reversibilità di voti in caso di ballottaggio.

Ad ogni modo pare certa la rielezione dell'On. Gavotti.

## Sui culmini gloriosi

(Cont. v. num. prec.)

Procedo sopra una stradella, sul dorso di un monte. Alla mia sinistra, profondi valloni boscosi e poi altri dorsali di monti; alla mia destra, si distendeva una vastissima conca, tutta rotta da valloni, ove si svolse l'azione.

Volli avanzare sino a Monte Negino, ove fu il centro della battaglia. Dopo lunghissimo tratto, varcato ancora un altro colle, improvvisamente mi apparve la distesa azzurra infinita del mare.

Il mare, il mare! — avranno gridato come me i 15000 di d'Argenteau, che non erano però i 10000 di Senofonte reduci dalla sconfitta di Cumaxa. Essi scendevano verso la sconfitta di Montenotte.

Ed ecco a un lato della viuzza apparire un minuscolo gruppo grigiastro di case: Montenotte.....

Sopra un piccolo poggio sorgeva la piccola chiesa, di recente costruzione. Cento anni or sono stanzetta dell'abitazione parrocchiale. Quel piccolo gruppo di case mi parve grande come una città, solenne e triste come un mausoleo.

Procedendo, attraversai un largo altipiano. A un lato di questo sorge il Monte Naso di Gatto..... Qui potevano distendersi e appoggiarsi egregiamente gli austriaci che assalirono Monte Negino.

Io immaginavo quel formicolio lucicante di colonne lanciate all'assalto colla sicurezza di pluggiare il manipolo serrato sulla punta nemica circondata di valloni. Ma, e qui compresi il perchè dell'insuccesso austriaco, per salire a Monte Negino, era necessario passare per la stretta strada che vi conduce. Qui tutta la tenacia imperiale, fulminata da Rampon, dovette moderare l'ardore dell'assalto; e allora si spiega perchè i 1500 abbiano respinto i 15000.

Su quella lista di dorso montano si decisero le sorti della giornata che ebbe conseguenze imprevedibili nella vita politica italiana, che decise le sorti incerte di una guerra che durava da mesi e mesi, che rovesciò al di là dell'Appennino tutte le armate